

Il comunicato sindacale

Il 24 marzo abbiamo indetto uno sciopero nazionale del settore dei poligrafici, le lavoratrici ed i lavoratori che con la loro professionalità consentono la produzione dei «Quotidiani» in Italia.

Il giorno 25 non troverete il vostro giornale, per questo ci scusiamo per il disagio che vi arrechiamo, soprattutto in una fase di eventi internazionali gravi.

Le ragioni dello sciopero a cui siamo costretti sono la difesa del nostro Contratto Nazionale di Lavoro e la difesa degli Editori e degli Stampatori che rispettano le norme e le regole contrattuali.

Scioperiamo per sostenere la trasformazione e l'innovazione del

Contratto Nazionale di Lavoro rispetto ai cambiamenti che le diverse piattaforme digitali (Internet, mobile, tablet, ecc.) hanno portato alla comunicazione e alla informazione.

Scioperiamo contro l'atteggiamento di editori come il Gruppo Caltagirone che in barba a tutte le regole del Settore pensano di fare concorrenza sleale utilizzando un diverso contratto nazionale di lavoro.

Scioperiamo contro chi utilizza i licenziamenti per raggiungere scopi legati al profitto distrutturando le regole; contro chi preconstituisce società ad hoc per il trasferimento forzoso del personale.

Scioperiamo contro chi ricopre

ruoli di assoluta responsabilità nella Associazione Datoriale del Settore che dovrebbe difendere il Contatto Nazionale di Lavoro poiché ne autorizza la stipula, ma contrariamente a ciò nelle proprie aziende preferisce destrutturare le regole limitando tutele e diritti.

Scioperiamo per sostenere le ragioni del dialogo e del confronto alle quali mai siamo venuti meno, scioperiamo contro chi utilizza l'arroganza e l'autoritarismo sottraendosi a qualunque confronto di merito.

Le Segreterie Nazionali
SLC-CGIL
FISTel-CISL
UILCOM-UIL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera aperta degli editori

Prendiamo atto della proclamazione di un giorno di sciopero per il settore nazionale dei poligrafici, da effettuarsi il 24 marzo 2016, comunicata dalle segreterie nazionali di SLC-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, «a fronte del mancato accordo sulla vertenza del Gruppo Caltagirone».

La politica della Fieg, in un momento di crisi del settore senza precedenti, è stata quella di accelerare il confronto sul rinnovo del contratto di lavoro.

Gli incontri già convocati per i prossimi giorni con le rappresentanze sindacali per avere le risposte alla piattaforma datoriale già da tempo presentata ne sono la dimostrazione evidente.

Allo stesso modo la Fieg, ha aderito

alla richiesta sindacale dell'attivazione di un tavolo di filiera in una prospettiva di convergenza con gli altri contratti collettivi di settore.

In tale contesto, la giornata di sciopero proclamata a fronte di una singola vertenza — tenuta in una sede diversa da quella associativa — e che produrrebbe danni rilevanti a tutte le aziende editoriali, appare incompatibile con la linea politica sopra rappresentata.

Riteniamo, pertanto, che la revoca dello sciopero proclamato sia condizione imprescindibile per la prosecuzione del percorso sin qui seguito.

Fieg
(Federazione Italiana
Editori Giornali)

© RIPRODUZIONE RISERVATA